Club Alpino Italiano
Sezione di Torino

con il patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE

GRUPPO ROCCIATORI VAL DI SEA

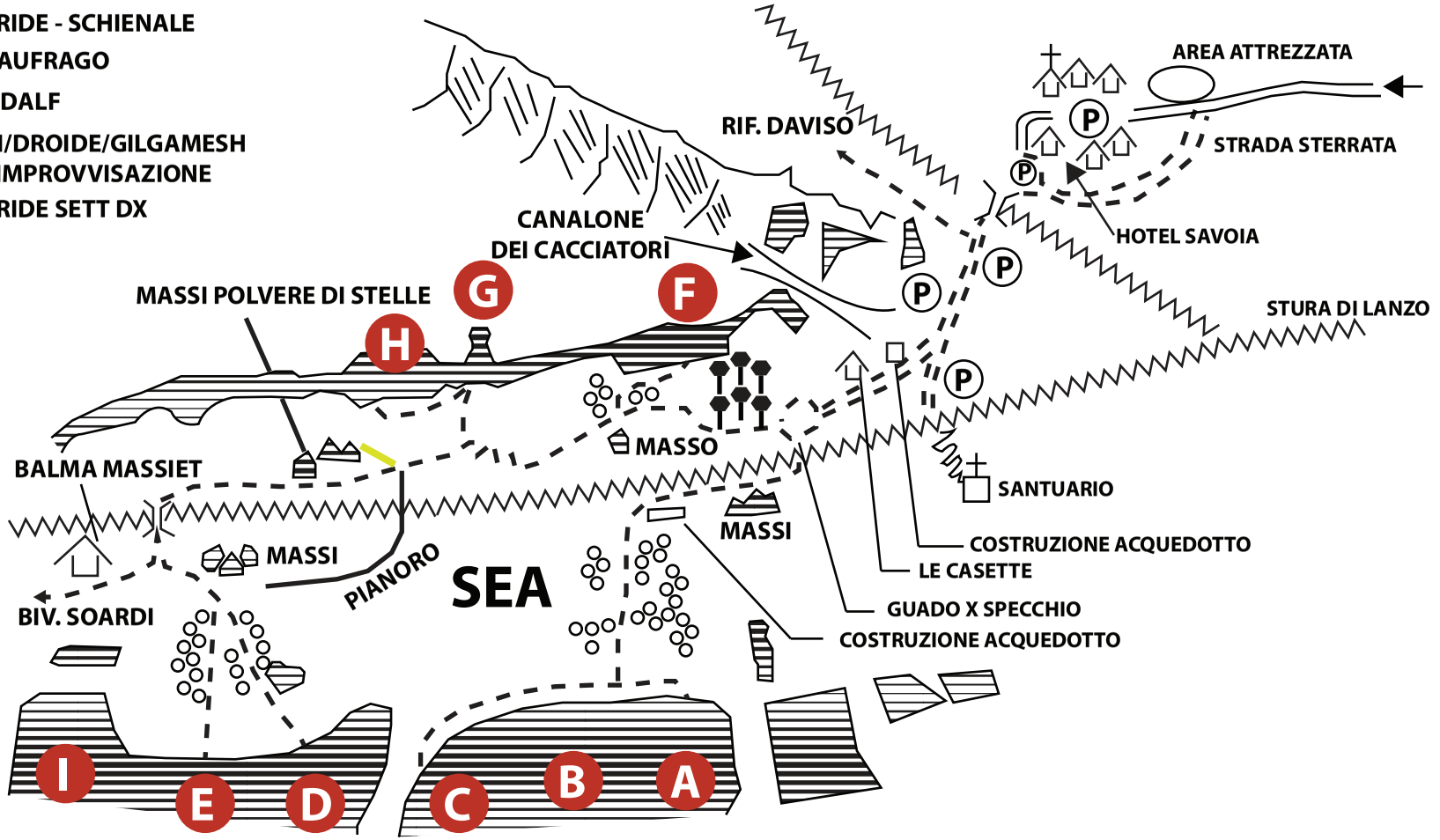
VAL GRANDE IN VERTICALE

il raduno del 9 e 10 settembre

WWW.CAITORINO.IT

**ESCURSIONI, ARRAMPICATE
E INCONTRI FORMATIVI
NEL VALLONE DI SEA E IN VAL GRANDE DI LANZO**

- A SPECCHIO DI ISIDE - SETTORE SX
- B SPECCHIO DI ISIDE
- C PARETE DEI TITANI
- D TRONO DI OSIRIDE - SETTORE SX
- E TRONO DI OSIRIDE - SCHIENALE
- F PARETE DEL NAUFRAGO
- G TORRE DI GANDALF
- H REGGIA LAPITI/DROIDE/GILGAMESH SPERONCINO IMPROVVISAZIONE
- I TRONO DI OSIRIDE SETT DX



VALLE DI SEA

Il lungo vallone di Sea, che da Forno Alpi Graie si snoda fino ai 3100 metri del Colle di Sea nelle Valli di Lanzo, rappresenta uno degli angoli più suggestivi e selvaggi dell'intero arco alpino, regalando a chi lo percorre scorci unici ed inaspettati.

Plasmato dal ghiaccio e dal vento, il vallone è caratterizzato da bacini sospesi, ripide pareti di roccia e vertiginose cascate, che danno sicuro riparo a specie vegetali e animali, quali camosci, stambecchi e aquile reali.

La valle di Sea venne percorsa nel corso dei secoli per raggiungere la vicina Francia ed è stata oggetto di innumerevoli leggende, come quella che vuole venga attraversata dalle anime dei morti, in patois, "Lou Couars".

Ancora oggi, colui che varca le porte di Sea viene sovrastato da pareti e guglie altissime di granito attraverso le quali filtrano i raggi solari: vere e proprie "spade di luce" che animano sulle pareti le fantasiose figure immaginate dagli scalatori che hanno segnato la storia alpinistica di questi luoghi.

Sea è un ambiente unico dove l'escursionista trova la pace nella contemplazione e l'arrampicatore-alpinista pareti su cui cimentarsi

CON IL CONTRIBUTO DI:

Albergo Cantoira, Albergo Pialpetta, Albergo Savoia, Antica distilleria Quaglia, Arc en ciel, Aku, B Shop, B Side, Bar Campo Giochi Chialamberto, Bar Trattoria Cesarin, Blu Ice, CAI Biella, CAI Lanzo, Club Alpino Accademico Italiano (a testimonianza della tradizione alpinistica ed in difesa degli ambienti alpini), Comune di Chialamberto, Crai Ceres, CRM, Distillerie Quaglia, Ecosicurezza, Ferrino, Fraternali Editore, GR Piemonte, Grivel, Idea Montagna, Il Risveglio, L'Ape Drola, Libreria della Montagna, Libreria l'Escursionista, Macelleria Massa Pialpetta, Marco Blatto Nordic Walking, Monti Edizioni, Mountain Sicks, Nograd, Orizzonti Verticali, Palestra Escape Climbing, Pizzeria Amici, Ragni di Lecco, Regione Piemonte, Salewa Store Torino, Sasp, Scuola A. Grosso del CAI Uget, Scuola Escursionismo Mentigazzi, Scuola Gervasutti, Scuola Motti, Società Storica delle Valli di Lanzo, Stura Alimentari, Wild Climb

SENTIERI ESCURSIONISTICI

Rifugio Paolo Daviso 2280 m
Dislivello: 1061 m
Difficoltà: E
Tempo di percorrenza: ore 3

Da Forno Alpi Graie seguire le indicazioni per il Rifugio Daviso (segnavia n° 315), superare il ponte di cemento e, lungo una pista ghiaiosa, costeggiare il pianoro dei Gabi sul lato destro idrografico, fino al termine. Continuare ripidamente lungo il sentiero, superare un bel boschetto di betulle sopra uno spalto roccioso, e salire poi in bosco sempre più rado fino alle rovine dell'Alpe della Roccetta 1629 m (ore 1). Salire ripidi gradini rocciosi e poi, con risvolti più ampi, guadagnare in un bel pianetto erboso l'Alpe della Grotta 1704 m. Continuare a mezza costa, superare alcuni ruscelletti e giungere nel bellissimo pianoro detto Ruva Piana. Scendere nella profonda incisione del Rio Bramafam che si supera su una passerella, continuando fino al Torrente Gura, dove vi è il bivio con il segnavia n° 316 per il Bivacco Ferreri (ore 1). Superare il torrente su una passerella e continuare sulla sponda sinistra idrografica del vallone raggiungendo il Gias Milon, quindi, dopo un tratto più ripido il bel pianoro detto Gran Pian. Superare l'alpeggio e impegnarsi nell'ultimo tratto di percorso, che con ripido sentiero e stretti tornanti raggiunge il Rifugio Daviso 2280 (ore 1; ore 3 da Forno Alpi Graie).

PIANORO DEI GABI

RIFUGIO PAOLO DAVISO

SENTIERI ESCURSIONISTICI

Gias Nuovo Fontane 1999 m
Dislivello:780 m
Difficoltà: E (EE in caso di nebbia)

Tempo di percorrenza: ore 2,30 Da Forno Alpi Graie, al fondo del paese, seguire le indicazioni per il Gias Travet (cartello),
piegando a destra tra le case. Salire la mulattiera che costeggia la roccia del "Montagnino" e seguirla oltre la baita di Prà Cistel, fino a un bivio. A destra (cartello) imboccare la traccia di sentiero per il Gias Travet, e salire ripidamente al cospetto del margine sinistro della bastionata rocciosa del Roncet, che si supera grazie a una piccola rampa ascendente a sinistra. Il percorso continua con ottima traccia tra le pareti con scorci molto belli sulle vette circostanti, fino a superare una strettoia piuttosto ripida dove occorre un po' di attenzione. Si prosegue poi in un bosco di betulle tramite ottimo sentiero, si supera una fontanella e si esce al margine inferiore dei pascoli del Travet, dove termina la vegetazione di alto fusto. Qui la traccia non è molto evidente ma i segnavia sono numerosi. Si sale quindi al Gias Travet di sotto 1734 m, posto in ottima posizione panoramica (ore 1,30). Continuare nei pascoli lungo una traccia ora più evidente e ben segnalata, uscendo sulla strada agro-pastorale che proviene da Rivotti. Seguirla a sinistra fino al suo termine dove vi è l'alpeggio Gias nuovo Fontane 1999 m, una vera e propria balconata sul vallone di Sea e sulla testata terminale della Val Grande (ore 1, ore 2,30 da Forno Alpi Graie)

GIAS TRAVET

GIAS FONTANE

SENTIERI ESCURSIONISTICI

Bivacco Fassero –Soardi 2297 m
Dislivello: 1078 m
Difficoltà: E
Tempo di percorrenza: ore 3,30

Da Forno Alpi Graie superare il ponte di cemento sul Torrente Gura e seguire la strada sterrata fino a un bivio. Di qui, seguire a destra le indicazioni per il Bivacco Fassero-Soardi, percorrendo la diramazione ascendente che in breve supera una vasca dell'acquedotto e continua fino a un guado sul Torrente. Qui, in località Porte di Sea, si prosegue lungo il sentiero passando sul terrazzino roccioso del Passet, dove, in alto a destra in una nicchia, è posta la "Madonnina degli alpinisti". Si prosegue in ambiente selvaggio e ci si innalza lungo un tratto gradinato noto come "la stchalèri", uscendo all'inizio del pianoro del Massiet, dove vi è il circuito di massi noto come "Polvere di stelle". Proseguire tra i massi nel pianoro, al cospetto delle pareti del Massiet, transitando vicino a un masso conosciuto come "lou lìbber" (il libro). Qui, sul lato micaceo rivolto a nordest, vi sono incise le firme di numerosi alpinisti, come Gian Piero Motti e Gian Carlo Grassi. Oltrepassare il torrente su un ponticello di legno raggiungendo il Gias Balma Massiet 1555 m (ore 1) e proseguire sulla sponda destra idrografica del vallone, costeggiando in ascesa sopra l'alveo del torrente. Si giunge in una zona pianeggiante dove il vallone si allarga, e s'incominciano a vedere massi di natura diversa: sulla sponda destra idrografica, infatti, affiorano le serpentiniti, mentre sul fianco sinistro permangono gli gneiss occhiadini. Proseguire ancora in piano e guadagnare la bellissima Alpe di Sea (1792; ore 1) addossata a una roccia e raggiungibile tramite un ponticello sul torrente. Continuare in una zona umida e poi su lastroni disposti a gradino, uscendo nello stupendo pianoro glaciale e alluvionato dei Piani di Sea. La traccia si snoda in piano tra massi e praterie, transitando vicino al Gias Nuovo (1894 m ore 0,30) per poi raggiungere la base di una soglia rocciosa. Si sale ora con ripidi risvolti a picco sulla gola originata dal torrente, sovrastati sulla destra idrografica dalla gigantesca parete nord dell'Albaron di Savoia.

Questo tratto è denominato “Passo o scala di Napoleone” e, dopo una passerella un po’ esposta con cavo di eventuale aiuto, si prosegue tra le rocce uscendo sul filo di una ripida morena di sponda vegetata. Si sale lungo questa e si giunge a un bivio, dove a destra si raggiungerebbe il Gias della Piatou (rovine del bivacco Guido Rey) e ci s’inoltrerebbe nel “bacino delle Lose”. Proseguiamo invece ancora sulla morena, molto antica, questa volta con percorso meno ripido e in direzione ovest, raggiungendo il bivacco Fassero Soardi 2297 m; ore 1,30, ore 3,30 da Forno Alpi Graie)

PIANI DI SEA

LA PIATOU

IL BIVACCO FASSERO SOARDI

ARRAMPICATA

Via: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
Gruppo: Alpi Graie Meridionali
Cima: Parete TRONO DI OSIRIDE
Località di partenza: Forno Alpi Graie (V.Sea - TO)
Difficoltà: ED 7a+ (6a+/A0 obbl.)
Sviluppo: 250 m.
Materiale: Portare 14 rinvii,utili friend da 05 sino al 3 camalot ,2 corde 60 m.
Esposizione: ovest (sole dal tardo pomeriggio)
Quota: 1600 m. circa
Periodo consigliato: Maggio-Ottobre
Apritori: C Battezzati, E.Bonfanti, R Roetti, in più riprese dal 1991
Primi salitori: Enrico Bonino, Tommaso Dezuani, Elio Bonfanti, Francesco Vaudo 30/06/2012
Bibliografia: Vallone di Sea (Marco Blatto)

Accesso:
Da Torino dirigersi verso Venaria reale e le valli di Lanzo a mezzo prima della SP 1 e poi della SP 33. Con quest' ultima,
raggiunta e superata la località di Pessinetto voltare a destra verso Cantoira. Indi seguire tutta la val grande sino a Forno Alpi Graie. Circa 80 km da Torino proseguendo ancora un km sulla sterrata che si inoltra nel vallone indi parcheggiare

Punti di Appoggio:
Trattoria da Cesarin: Frazione Breno di Groscavallo Tel +39) 0123506720
Albergo Savoia: Forno Alpi Graie Tel +39 0123.81042/81184
Posto Tappa GTA di Pialpetta: Albergo Setugrino Tel +39 0123 81 016
Bibliografia: Le guide di Alp " Vallone di Sea"

Avvicinamento:
Da Forno Alpi Graie seguire il segnavia n° 308 che sale nel Vallone di Sea. Raggiungere l'alpeggio di Balma Massiet e poi ritornare leggermente verso valle percorrendo il pascolo sulla sponda destra idrografica del torrente fino alla base di alcuni grandi massi. Una vaga traccia costellata di ometti rapidamente conduce alla base della parete. Si attacca appena destra del camino delle spade di luce. Ore 1,30 da Forno.

Ll attaccare l'evidente diedro con arrampicata molto tecnica sino in cima ad un pulpito dove sostare 25 mt 6a. Esiste la
possibilità di proseguire direttamente nel diedro senza sostare 7a sino ad arrivare a S2 (variante).
L2 Dalla sosta traversare leggermente verso destra per poi salire diretti seguendo un esile e difficile fessura di difficile ingresso indi ribaltarsi facilmente sopra un piccolo strapiombetto e verso sx raggiungere S2 25 metri 6c.
L3 Direttamente sopra la sosta con difficile e faticosa scalata ad incastro sino ad entrare nel magnifico diedro strapiombante 25 metri 6C+. S3
L4 Dal comodo pulpito ad incastro superare la soprastante fessura che adduce al muretto superiore difficile e leggermente strapiombante 25mt 6b+. S4.
L5 Con un passo di boulder vincere il primo metro sopra la sosta per attestarsi sulla bella placca superiore che seguita
poi da una zona più rotta conduce poi alla sosta successiva 6a+ 30 mt. S5
L6 Con facile arrampicata raggiungere un vago spigoletto strapiombante che una volta aggirato offre una fessura cieca e sfuggente di difficile interpretazione. Ci si attesta poi su un bel muro a liste che con difficile arrampicata conduce ad una zona più rotta e poi in sosta. 6c 30 metri . S6.
L7 affrontare con decisione lo strapiombante muro superiore sino a quando piega leggermente verso destra in un vago diedro appoggiato povero di appigli. Da questo raggiungere poi la sosta sulla cengia superiore 25 metri 7a+ S7
L8 con un breve traverso a sx attaccare un liscio muretto con un difficile passo in aderenza poi facilmente in sosta 6a 20 mt . S8
L9 Salire i primi metri del diedro delle spade di luce per poi abbandonarlo con un difficile ribaltamento verso sinistra andando a prendere il bellissimo muro che forma la faccia sinistra del diedro. 6B 30 mt S9.
L10 dalla sosta utilizzando la fessura rovescia portarsi sotto la verticale della strapiombante e spettacolare fessura finale 6c 30 mt S10.
Discesa: in doppie sulla via

I migliori anni della nostra vita
Vallone di Sea. Trono di Osiride.
Alpi Graie meridionali
S10
6c
6b
S8
6a
S7
S6
S5
S4
S3
S2
S1

ARRAMPICATA

Reggia dei Lapiti - Droide

Accesso: da Forno Alpi Graie imboccare il ponte sul Torrente Gura e seguire la strada sterrata fin nei pressi
del bivio per il Santuario di Nostra Signora di Loreto. Parcheggiare l'auto in uno degli slarghi senza intralciare il traffico e seguire la diramazione di destra in ascesa. Continuare fino in località "Porte di Sea"
(cartello) dove la strada di servizio dell'acquedotto continuerebbe oltre il guado del torrente. Seguire invece il segnavia n°308, superare il balconcino roccioso del Passet e continuare fino al culmine della
"scialeri", la scala di pietra che raggiunge l'inizio del pianoro del Massiet. Qui, un cartello di legno segnala l'accesso alla "Torre di Gandalf il mago", al "Droide" (ben visibili) e alla "Reggia dei Lapiti". Salire lo zoccolo
lungo una traccia con ometti, piuttosto ripida e, poco prima di raggiungere la base della "Torre di Gandalf", piegare a sinistra (ometti) e raggiungere il "Droide". Scendere per pietraia alla base della struttura (ometti),
e raggiungere l'"Arto sinistro" (spit di partenza visibile). La "Reggia dei lapiti" inizia subito a sinistra del pilastro (ore 0,50 da Forno Alpi Graie).

1) Tangerine Dream
Prima salita: G. C. Grassi, A.Rudatis, A.Siri, settembre 1986
Difficoltà: 6b (5c/A1 obbligatorio)
Sviluppo: 70 metri
Esposizione: est
Scalata rude e poco protetta, con impegnativi tratti a incastro e opposizione
Discesa: Con una doppia della S3 ci si cala fino alla S2 bis, quindi si traversa alla S2 (3a). Di qui ci si
cala fino alla base con 60 metri
Materiale: in posto ci sono 5 spit e 1 chiodo. Due serie di friend BD fino al n° 3

2) Sogniamo sapendo di sognare
Prima salita: G.C.Grassi, A.Morittu, F.Melina, novembre 1989
Difficoltà: 6b (5c /A1 obbligatorio)
Sviluppo: 70 metri
Esposizione: est
Nel secondo tiro la via ricalca il tiro di Tangerine Dream e, per ora, il primo tiro originale non è stato riattrezzato a causa di alcuni blocchi instabili in uscita. Occorre quindi salire i primi due tiri di "Tangerine Dream" per poi seguire dalla S2, la bella placca della via originale
Discesa: dalla S3 alla S2 comune con "Tangerine dream", quindi con 60 metri alla base.

3) Elementare Watson
Prima salita: Isidoro Meneghin, A.Cotta, ottobre 1984
Difficoltà: 5c (5b/A1)
Sviluppo: 70 metri
Esposizione: est
Scalata classica in fessure e diedri quasi tutta da proteggere, con roccia da verificare all'uscita del primo tiro.

Discesa: dalla S3 con 30 metri fino alla S1. Di qui con altri 25 metri alla base.
Materiale: una serie di friend fino al n° 3 BD, raddoppiando lo 0,75 e l'1. Una scelta di nut. In posto ci sono 2 spit.

4) Arto sinistro
Prima salita: G.C.Grassi, I.Meneghin, A.Siri, G.P.Ambrosetti, M.Rossi, novembre 1985
Difficoltà: 6a+ (5c obbl.)
Sviluppo: 80 metri (130 metri se si prosegue integralmente)
Esposizione: est e sud
Bella e interessante via soprattutto fino alla grande cengia sommitale. Dopo la prosecuzione è un po' discontinua e sconsigliata.
Discesa: Dalla S3 con una doppia fino alla S2. Di qui conviene scendere ancora alla S1 per un'ultima doppia altrimenti le corde rischiano l'incastro.
Materiale: in posto vi sono numerosi spit da integrare con friend fino al 3 BD.

5) La strega dell'ovest
Prima salita M.Blatto, settembre 2013
Difficoltà: 6a+
Sviluppo: 25 metri
Esposizione: est
Una variante all'Arto sinistro che dalla S2 si porta alla base del camino e poi supera una bella fessura obliqua.
Discesa: dalla catena di uscita, calarsi fino alla S2 di "Arto sinistro", poi come per questa via fino alla base
Materiale: in posto ci sono due spit da integrare con friend BD n° 1, 2 doppio e 3

6b
6b
3a
2
6a+
6a+
1
5c+
5c
5c
3
6a+
5
5c+
5c
6a+
4

ARRAMPICATA

Sperone di Gilgamesh

Accesso: da Forno Alpi Graie imboccare il ponte sul Torrente Gura e seguire la strada sterrata fin nei pressi del bivio per il Santuario di Nostra Signora di Loreto. Parcheggiare l'auto in uno degli slarghi senza intralciare il traffico e seguire la diramazione di destra in ascesa. Continuare fino in località "Porte di Sea" (cartello) dove la strada di servizio dell'acquedotto continuerebbe oltre il guado del torrente. Seguire invece il segnavia n°308, superare il balconcino roccioso del Passet e continuare fino al culmine della "scialeri", la scala di pietra che raggiunge l'inizio del pianoro del Massiet. Continuare tra i sassi del circuito, superare il grande masso detto "Asteroide", poi salire brevemente sulla conoide detritica prodotta dalla cascata di Marmorand (Mostro di Gilgamesh). Abbandonare il sentiero e salire al meglio verso la cascata per un centinaio di metri, quindi piegare a destra sulla pietraia e verso la cengia-rampa sospesa che porta all'attacco della via (ore 1 da Forno Alpi Graie)

Le ruote degli Ittiti
Prima salita: G.C.Grassi, S.Stohr, M. Gihirardi, maggio 1987. Rivista e corretta da M.Blatto e S.Fedrigo luglio
2014.
Difficoltà: 6b (5c/A0 obbligatorio)
Sviluppo: 180 metri
Esposizione: est-sudest
Una delle vie più lunghe di questo settore, mai esposta, molto varia e con bei tratti in placca e in fessura.
Discesa: In doppia lungo la via
Materiale: la via è in gran parte chiodata ma servono nut medio piccoli, friend BD 0,4, 1 e 3 per integrare.

5c
6a+
5a
5a
6b
3b

ARRAMPICATA

Speroncino dell'improvvisazione

Accesso: seguire da Forno Alpi Graie il sentiero n° 308 che sale fino al pianoro del Massiet. Attraversare il circuito di massi di Polvere di Stelle e raggiungere il celebre masso con le firme detto il "Libro" poco
prima della passerella sul torrente. A destra si nota il corpo roccioso dello "Speroncino dell'improvvisazione". Salire la pietraia con numerosi ometti fino alla base (ore 1 da Forno Alpi Graie)
Note: nonostante la paretina abbia i connotati di una falesia, con vie piuttosto brevi, è inserita in un contesto di media montagna, ove persiste il pericolo di caduta sassi, anche smossi dai numerosi stambecchi che stazionano sulle cenge superiori. La roccia, inoltre, si presenta a tratti friabile, caratteristica questa degli gneiss scistosi del vallone, soggetti anche forti escursioni termiche. Nonostante le vie siano state ripulite al meglio, verificare pertanto la solidità di blocchi e appigli ogni qualvolta si affronta una via.
Casco consigliato. Gli itinerari sono molto vari e presentano un' attrezzatura diversa: dalla via ben attrezzata a spit, alla via completamente da proteggere, alla situazione mista. Il lavoro di revisione della maggior parte
degli itinerari ha tenuto un po conto della storia arrampicatoria del vallone.

1) Noir Desire 6b . 30 m Attrezzata a spit inox (M.Blatto-R.Rivelli). Due brevi tiri su caratteristica roccia nera.
L1 5b, L2 6b

2) Noci di sole 5c . 35m. In posto due chiodi tradizionali ma la via si protegge benissimo con friend fino al 3
BD. Gian Carlo Grassi ;C. Ottima per imparare a mettre le protezioni, offre una bella e atletica fessura nel secondo tiro.

3) Improvvisamente improvvisando 5b. 20 m . Attrezzata con spit inox (M.Blatto, A Galizia). La via è stata aperta con protezioni veloci e successivamente attrezzata con spit. Variante al secondo tiro di noci di sole,
che sale dei vaghi diedrini arrotondati. Non entusiasmante e un po' erbosa.

4) Signora occhi di ghiaccio 6b . 25 m. Attrezzata con spit inox (Gian Carlo Grassi e A. Fissolo). Bella lineacon alcuni passi atletici.

5) Sole che ride 6b. 60 m. In posto ci sono 2 vecchi spitroc M10 e 1 chiodo (I.Menghin). Salita nel tratto chiave in A1 originariamente, la via è stata in seguito liberata con l'aggiunta di 2 spit da parte di Gian Carlo
Grassi e amici. L'itinerario è comunque scalabile utilizzando interamente le protezioni veloci (prima salita in g.p. M.Blatto). L1 3c, L2 6b, L3 4b. Friend 1, 2 e nut medio piccoli.

6) Chickenhawk 6a+. 40 m. Attrezzata con spit inox (G.C.Grassi, A.Siri). Bella scalata cui è stato aggiunto un primo tiro nuovo (M.Blatto, R.Rivelli), con passi atletici e tecnici sulla seconda lunghezza. L1 5b, L2 6a+ 6bis) Sordo che ride 6b. 25 m. (M.Blatto e U.Lardieri). Attrezzata con spit inox oltre la fessura iniziale. Partenza in comune con Sole che ride. Friend 0,75 e 1

7) Molto rumore per nulla 6a+. 60 m. Attrezzata con spit inox fino a L2 (I.Meneghin). Aperta in solitaria da I.Meneghin, la via fu raddrizzata e attrezzata in parte con spitrock M10 da Gian Carlo Grassi negli anni '80.
Oggi, alla luce dei recenti distacchi di blocchi dalla via, è stata ripulita e leggermente corretta. L'uscita originale è su uno speroncino oltre la cengia che sormonta la parete, non attrezzato e con roccia brutta. L1 4c, L2 6a+

8) Pipistrelli si nasce 5c. 25 m. In posto vi sono due spitroc M8. (Elio Bonfanti). Attacca dalla cengia -cornice dello zoccolo (corda fissa) oppure dopo aver salito il primo tiro di "Molto rumore per nulla" Roccia non sempre bella, pur con qualche passo aereo interessante. Utili nut e friend fino all'1

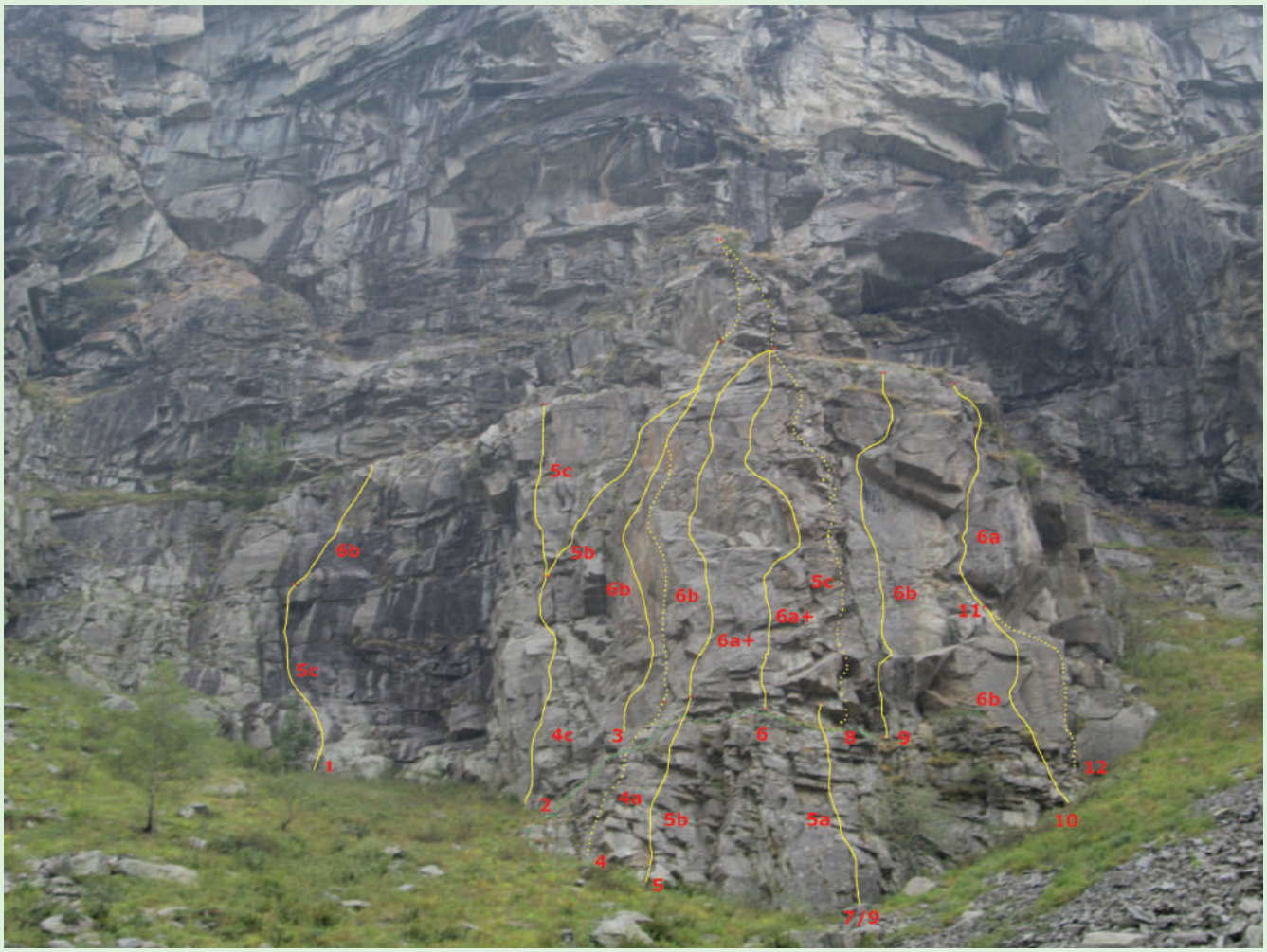
9) Sorrisi di sole 6b. 40 m. Attrezzata con spit inox (G.C.Grassi C.). Attacco in comune con "Molto rumoreper nulla". Molto bello e tecnico il secondo tiro. L1 4c,L2 6b

10) Il tocco di Re Mida 6c. 12 m. Attrezzata con spit inox (M.Blatto). Primo tiro ideale della soprastante "Sole che piange". Diedrino a banana molto tecnico

11) Sole che piange 5c/6a. 20 m. Attrezzata con spit inox (Gian Carlo Grassi & C.). Interessante arrampicata
in un diedro a "Z"

12) Progetti proibiti 7a+. 10 m. Interamente da proteggere (M.Blatto). Duro fessurino che incide un muro
strapiombante con passo difficile a metà. Servono nut molto piccoli.

13) Il ritorno del Duca 5c. 30 m. Interamente da proteggere, fatta eccezione per un cordino in clessidra sulla L2 (M.Blatto, R.Rivelli). Salita didattica, breve ma con alcuni passi molto belli. Salibile anche in un unico tiro, a condizione di allungare molto i rinvii. L1 5a, L2 5b+. Friend 1,2,3 e 4


6b
5c
5c
5b
6b
6b
6a+
6a+
5c
6b
6a
11
6b
4c
3
6
8
9
12
1
2
4a
5b
5a
10
4
5
7/9

ARRAMPICATA

Via: Titanic
Gruppo: Alpi Graie Meridionali
Cima: Parete dei Titani
Località di partenza: Forno Alpi Graie (V.Sea - TO)
Difficoltà: ED- 6c (6a/A0 obbl.)
Lunghezza: 300 m.
Materiale: Portare 10 rinvii,utili ma non indispensabili friend Camalot sino al 2,2 corde 60 m.
Esposizione: ovest (sole dal pomeriggio)
Quota: 1600 m. circa
Periodo consigliato: Maggio-Ottobre
Primi salitori: E.Bonfanti-P.Stroppiana - luglio 1998
Bibliografia: Vallone di Sea (Marco Blatto)

Accesso:
Da Torino dirigersi verso Venaria reale e le valli di Lanzo a mezzo prima della SP 1 e poi della SP 33. Con quest' ultima, raggiunta e superata la località di Pessinetto voltare a destra verso Cantoira. Indi seguire tutta la val grande sino al suo termine Forno Alpi Graie. Circa 80 km da Torino.

Punti di Appoggio:
Trattoria da Cesarin: Frazione Breno di Groscavallo Tel +39) 0123506720
Albergo Savoia: Forno Alpi Graie Tel +39 0123.81042/81184 Posto Tappa GTA di Pialpetta: Albergo Setugrino Tel +39 0123 81 016 Bibliografia: Le guide di Alp " Vallone di Sea"

Avvicinamento.
Da Forno Alpi Graie Si percorre la sterrata che conduce al Santuario della Madonna di Forno e dopo qualche centinaio di metri si sale a destra la ripida strada che si inoltra nel vallone di Sea seguire il segnavia n° 308 che sale nel Vallone di Sea. Guadando il torrente sulle pietre si giunge alla costruzione in cemento dell'acquedotto da dove dietro ad essa si reperisce il sentiero che sale sino alla base dello specchio di Iside. Si costeggia sino al grande spigolo dietro al quale vi è la parete dei Titani. Si risale il ripido canale che divide la parete dei Titani dal Trono di Osiride fino all'attacco della via caratterizzato da un diedrino verticale alla cui base vi è un chiodo e una spazzola. Ore 1.30 da Forno.

Relazione:
L1: Salire il diedro sino a portarsi sotto ad un piccolo tetto dal quale una facile placca porta poi alla cengia dove si sosta. 6B 25mt S1
L2: Salire con passi di aderenza il magnifico diedro superiore sfruttando la fessura cieca iniziale. Continuare poi più facilmente sino a sostare. 6b 25 mt. S2.

L3: Salire direttamente sul fondo del diedro utilizzando la sottile fessura di fondo. Quando poi questo diviene strapiombante non continuare diritti ma andare a sinistra sfruttando una lama sino a sostare. 6a 25 mt. S3
L4: Scalare il primo diedro, continuando nel secondo utilizzando prima la fessura di fondo e poi quella sul lato destro. 6a+ 20 mt S4
L5: Salire diretti sfruttando appigli rovesce e fessurine per entrare poi in un diedro abbastanza rotto che porta alla cengia mediana dove si sosta. 6a 25 mt. S5
L6: Con difficile arrampicata si sale la faccia sx di un grande diedro.6a+ 25 mt
L7: Affrontare il muro superiore con difficile arrampicata da destra verso sinistra sino ad una zona più abbattuta dove sostare.
6c/A0 30 mt S7.
L8 Un facile tiro max 5° consente di raccordarsi alla via dell' addio e da questa con un paio di facili lunghezze in cima.
Discesa: In doppia sulla via.

ARRAMPICATA

Torre di Gandalf il mago

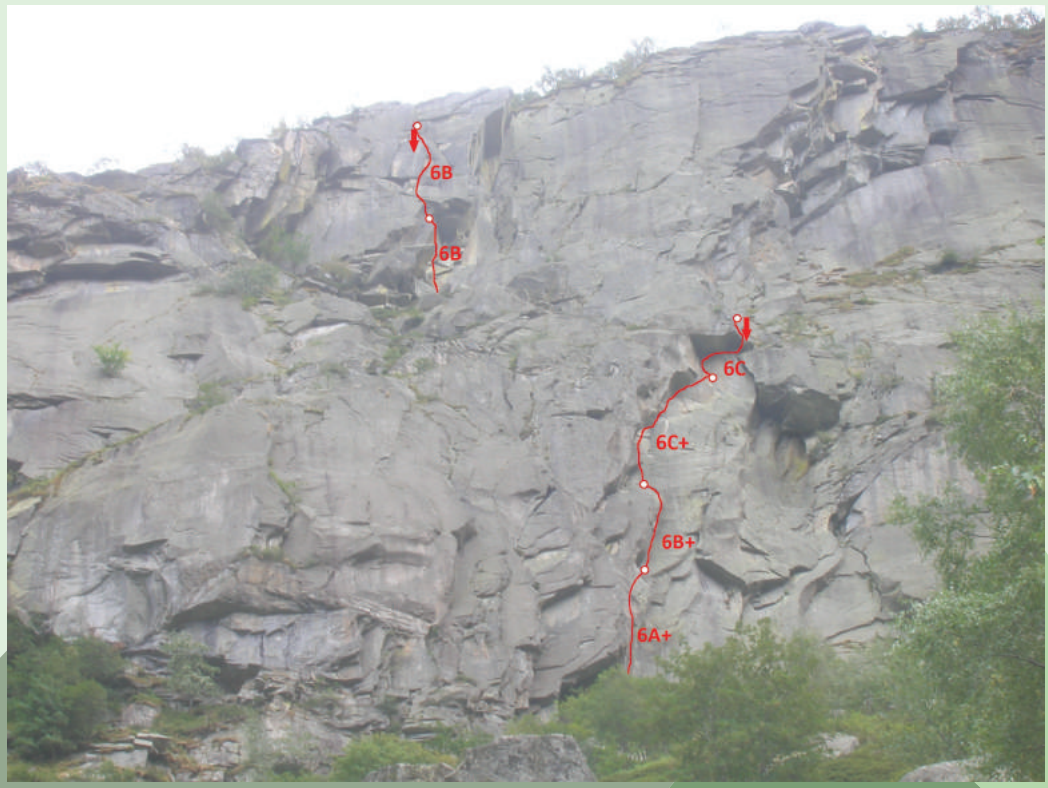
Accesso: da Forno Alpi Graie imboccare il ponte sul Torrente Gura e seguire la strada sterrata fin nei pressi del bivio per il Santuario di Nostra Signora di Loreto. Parcheggiare l'auto in uno degli slarghi senza intralciare il traffico e seguire la diramazione di destra in ascesa. Continuare fino in località "Porte di Sea" (cartello) dove la strada di servizio dell'acquedotto continuerebbe oltre il guado del torrente. Seguire invece il segnavia n°308, superare il balconcino roccioso del Passet e continuare fino al culmine della "scialeri", la scala di pietra che raggiunge l'inizio del pianoro del Massiet. Qui, un cartello di legno segnala l'accesso alla "Torre di Gandalf il mago", al "Droide" (ben visibili) e alla "Reggia dei Lapiti". Salire lo zoccolo lungo una traccia con ometti, piuttosto ripida, e raggiungere la base della torre, subito presso l'attacco di "Sorgente Primaverile". Per "Onde verticali", passare brevemente alla base della parete, verso destra, e raggiungere l'attacco con due passi in discesa (ore 0,40 da Forno Alpi Graie)

1) Sorgente Primaverile
Prima salita: Oliviero Toso, nel 1975. La via fu ripresa e ultimata da Isidoro Meneghin nel 1981
Difficoltà: 6a+(5b obbl.)
Sviluppo: 150 m
Esposizione: est
Bella scalata classica, interamente da proteggere ma sempre ben fessurata.
Discesa: dalla cima piattaforma sommitale raggiungere la sosta con catena di "Occhio di Sauron" e
calarsi fino a una sosta successiva posta sulle placche inclinate dell'ultimo tratto della Torre (25 m).
Di qui scendere fino alla S2 di "Sorgente primaverile" (30 m), da cui con una doppia di 25 metri si raggiunge la base. E' anche possibile poco prima di raggiungere la cima della via, piegare a destra fino a una sosta attrezzata, un po' nascosta. Di qui si scende con 50 metri nel canale destro idrografico della Torre e, proprio sul ciglio del salto sottostante, si trova la S3 di "Alchimia dei maghi" (spit con catena e anello di calata). Con altri 30 metri si raggiunge la base.
Materiale: una serie completa di friend BD fino al 3, raddoppiando lo 0,75, l'1, e il 2

2) Onde verticali
Prima salita: Isidoro Meneghin nel 1981
Difficoltà: 6a (5b obbligatorio)
Sviluppo: 150 metri
Esposizione: est e nordest
La via corre sul lato destro della Torre, con arrampicata molto elegante e tecnica nei primi due tiri, interamente chiodati con spit-fix.
Discesa: come per "Sorgente Primaverile"
Materiale: friend BD 0,4, 0,75, 1 e 2. Oltre agli spit, in posto ci sono 5 chiodi tradizionali

SPECCHIO di sea

SPECCHIO di Iside



NAUFRAGO via storie di sea

NAUFRAGO via tra parentesi

TRONO di Osiride sx